

VareseNews

Mastromarino scrive al Governo: “Zona rossa, nelle aree di frontiera si rischia una crisi irreversibile”

Pubblicato: Martedì 19 Gennaio 2021



L'istituzione della “zona rossa” porta tanti problemi ovunque, ma **nelle aree di frontiera** assume caratteristiche proprie, in virtù della particolarità di territori, economia e spostamenti che caratterizzano i territori di confine. Per questo **Massimo Mastromarino**, sindaco di Lavena Ponte Tresa e presidente dell'Associazione **Comuni italiani di frontiera**, ha scritto ieri al Governo, alle istituzioni e ai parlamentari delle circoscrizioni Lombardia e Lombardia 1 per rimarcare la **difficile situazione economica sul confine**.

«Ho chiesto due cose – spiega Mastromarino – Innanzitutto **ristori a fondo perduto**, in tempi certi e con meccanismi semplici e chiari. Ho inoltre evidenziato la necessità di **superare una visione “statica” degli spostamenti tra gli Stati**».

«La suddivisione del territorio nazionale secondo scenari di contagio regionale e le limitazioni agli spostamenti da e per l'estero, hanno fortemente contratto l'economia dei Comuni Italiani di Frontiera Lombardi con il Canton Ticino – scrive Mastromarino nella lettera inviata a Roma – in particolar modo per ciò che riguarda le attività commerciali e di servizio che hanno il proprio bacino di utenza oltreconfine. Diventa quindi non più differibile l'assunzione di provvedimenti a sostegno della nostra economia per evitare una crisi irreversibile. Due a nostro avviso le azioni da intraprendere: 1. A sostegno delle singole imprese, prevedere con modalità chiare e tempi certi, **ristori, contributi a fondo perduto, per le attività situate nei Comuni di Frontiera**; 2. A sostegno dell'economia di frontiera, il

superamento di una visione “statica” degli spostamenti tra gli Stati (in virtù anche del fatto che giornalmente per motivi di lavoro, oltre **60.000 frontalieri varcano il confine senza aver effettuato alcun tampone** o altro controllo sanitario), a favore di una visione “dinamica” degli stessi, che permetta: a tutte le persone in possesso di **test molecolare** antecedente almeno le 48/72 ore, ai soggetti vaccinati contro Sars CoVid-19, e ai soggetti guariti, di **poter sempre entrare e uscire dal territorio nazionale**. Queste misure, in attesa di un decisivo miglioramento della situazione pandemica che consenta la riapertura delle attività economiche e la libera circolazione, possono nel breve periodo migliorare la difficile situazione economica dei nostri territori».

Il testo della lettera

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it